

SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1966

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, D'Angelosante, Caroli, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Morino, Pafundi, Parri e Varaldo e i deputati: Assennato, Di Giannantonio, Gullotti, Li Causi, Mannironi, Nicosia, Pagliarani, Valitutti e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 17, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il deputato ASSENNATO informa che i tre parlamentari della Commissione, recatisi in Sicilia nei giorni scorsi per accertamenti sull'ambiente in cui è maturato il delitto di Tusa, al loro arrivo a Palermo non sono stati accolti da alcun rappresentante del Prefetto, peraltro informato dell'arrivo. Dopo richiesta di chiarimenti del deputato VERNESI, il Presidente si riserva di esaminare quanto segnalato.

Il PRESIDENTE informa la Commissione della avvenuta presentazione, all'Assemblea regionale siciliana, di un disegno di legge tendente all'abolizione della « anagrafe bestiame », proposto da alcuni deputati regionali della Democrazia cristiana e da un deputato regionale del Partito socialista italiano. Premesso che in relazione a tale iniziativa, che ha destato forti riserve e perplessità nelle Autorità preposte all'ordine pubblico, la Presidenza ha già esperito opportuni discreti passi, ricevendo assicurazioni che tale proposta non dovrebbe avere ulteriore seguito, richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità che essa faccia sentire il suo giudizio, pur senza interferire nella sfera di competenza dell'Assemblea regionale. Tale giudizio, a suo avviso, potrebbe trovare opportuna espressione an-

che nel comunicato stampa da diramare al termine della seduta.

Il senatore DONATI contesta l'opportunità di prese di posizione ufficiali, che potrebbero violare la sfera della competenza dell'Assemblea regionale siciliana. Più utile, a suo avviso, potrà riuscire l'opera che ciascuno dei Commissari è in grado di effettuare attraverso canali politici.

Il deputato LI CAUSI concorda con la Presidenza sulla necessità di una presa di posizione, anche perché la stampa ha già manifestato con grande rilievo la preoccupazione che si possa eliminare un fondamentale strumento di repressione dell'abigeato, che è tradizionale forma di arricchimento della mafia dell'entroterra.

Il deputato GULLOTTI segnala che già da parte dei rappresentanti siciliani della Democrazia cristiana sono pervenute, in via confidenziale, assicurazioni che tale proposta non avrà ulteriore seguito; poiché analoga posizione sembra abbia assunto il rappresentante del Partito socialista italiano, è da presumere che la proposta stessa finirà per essere ritirata.

Il PRESIDENTE prende atto di tali dati, avvertendo che nel comunicato alla stampa si accennerà a quanto in proposito discusso in Commissione.

Il senatore DONATI espone, quindi, le linee programmatiche e i criteri per lo svolgimento di un'indagine sulle strutture scolastiche in Sicilia, a tutti gradi e livelli, da effettuare nel prossimo anno scolastico, mediante sopralluoghi presso i vari centri di istruzione e contatti con le Autorità scolastiche e il corpo docente. Dà lettura infine di una lettera, trasmessa dalla Presidenza al Ministro della Pubblica istruzione, con la richiesta di numerosi dati e informazioni indispensabili per l'inizio di tale indagine,

affidata — come già deciso dalla Presidenza — a lui e ai deputati Valitutti e Pagliarani.

Il PRESIDENTE avverte che, non facendosi osservazioni in contrario, i criteri per l'indagine, esposti dal sen. Donati a nome del Gruppo di lavoro per la scuola, sono approvati.

Il senatore GATTO Simone avverte quindi che, in relazione all'indagine sul funzionamento dei mercati all'ingrosso in Sicilia, egli e il senatore Adamoli si limiteranno ad esporre alcune delle risultanze degli accertamenti svolti in proposito insieme al deputato Biaggi, rinviando, per tutto il resto dell'analisi, alla relazione scritta già predisposta e che verrà distribuita successivamente. Premesso che l'indagine si collega a quella relativa al Comune di Palermo, osserva che gli accertamenti hanno avuto ad oggetto il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli e quello dei prodotti ittici, non esistendo un vero e proprio mercato all'ingrosso delle carni, la cui trattazione avviene direttamente presso il mattatoio comunale.

Il Comitato si era posto tre quesiti da approfondire, per accertare la normalità o meno del settore economico in questione, del funzionamento dei pubblici uffici preposti e chiarire, infine, se vi fossero connessioni fra eventuali anomalie nell'uno e nell'altro settore. Sul primo punto si è dovuta registrare una situazione particolarmente grave per quanto riguarda gli operatori economici nell'ambito dei mercati, essendosi accertata la presenza fra essi di un gran numero di pregiudicati, di indiziati mafiosi e comunque di persone carenti dei necessari requisiti legali e morali. Circa il secondo quesito, si è constatata una carenza pressoché totale della Pubblica amministrazione, sia per l'inefficienza degli organi preposti al controllo, sia per lacune e le contraddizioni del regime legislativo e regolamentare vigente. Per quanto, in particolare, riguarda il mercato ittico è emersa la concentrazione

dell'attività di intermediazione in soli quattro commercianti, in pratica esponenti di due sole famiglie. Per il mercato delle carni, si è rilevata anche la frequente relazione fra commercianti e i responsabili di ripetuti abigeati. In tale situazione si deve concludere che, fra le anomalie del settore dei mercati all'ingrosso e le disfunzioni riscontrate nella Pubblica amministrazione, sussiste un nesso logico di causalità.

Il senatore ADAMOLI aggiunge alcuni rilievi sul mercato dei prodotti ittici, sottolineando sia il grado di particolare gravità delle anomalie riscontrate a Palermo, che è sede del più importante mercato ittico di Italia, sia la particolare situazione di Mazara del Vallo, che è il secondo porto peschereccio d'Italia ma che, nelle statistiche, risulta negli ultimi posti per quanto riguarda le contrattazioni, poiché, non esistendo un locale mercato, la compravendita del pescato, per due terzi del totale, avviene in forma del tutto irregolare con grave pregiudizio del fisco e della vigilanza sanitaria.

Il senatore GATTO Simone segnala l'opportunità che sia la stessa Commissione a deliberare sulle più importanti proposte di carattere generale che scaturiscono dall'indagine svolta, mentre i relatori si limiteranno ad anticipare nella relazione solo quelle concernenti modificazioni da apportare alla vigente legislazione.

Il deputato NICOSIA si sofferma su alcuni aspetti della situazione annonaria del Comune di Palermo, suggerendo che, in relazione ai controlli nel settore, siano chiesti specifici chiarimenti alle componenti Autorità regionali.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.